

parte nel famoso progetto dei venticinque milioni dell'onorevole Schanzer.

Ora, quando io mi occupai dei ferrovieri, quando venni loro rappresentante, con altri, nelle trattative del 1902 col Governo e con le Compagnie, io ubbidivo non soltanto a un pensiero di giustizia, all'intento di cercare un riparo alle stridenti iniquità rilevate anche dalla inchiesta Gagliardo; ma la speranza mi animava di contribuire così — chiamando le organizzazioni dei ferrovieri a divenire arbitre dei loro destini e a influire in modo permanente sull'ordinamento del servizio — di contribuire a creare questa nuova forza, fatta di amore e di responsabilità, che sarà un elemento necessario dello Stato economico futuro, non dico dello Stato futuro degli utopisti, ma di quello che comincia ad esistere, che si sta evolvendo ogni giorno, e nel quale, senza avvedercene, già ci troviamo.

Questo indirizzo fu abbandonato: dissensi nelle organizzazioni, da un lato, opera del Governo assolutamente negativa, dall'altro, arrestarono ed esterilirono l'azione iniziata, ma alla quale, nel comune interesse, si dovrà ritornare.

Il Governo si guardò bene dal richiamare — come ne aveva l'impegno morale — le organizzazioni dei ferrovieri a discutere la compilazione dei nuovi organici e le riforme dell'azienda, tantochè l'ultima legge provvisoria che approvammo nel giugno scorso, quella dei sette milioni, della quale io feci qui la critica severa fra le impazienze dell'onorevole Gianturco, fu una legge di rinculo e di abdicazione; noi votammo quei denari alla cieca, senza saper nulla dei criterii con cui sarebbero distribuiti. Ora infatti sappiamo che essi servono in buona parte alla *curée* degli alti funzionari, che si tagliarono in quel panno i vestiti più vistosi, dando la scalata ai posti direttivi, per i quali mancava loro ogni competenza — altra fra le cause, e forse la maggiore, del disservizio attuale. Mentre il personale medio, non abbastanza vicino al sole per beneficiare de' suoi raggi, non abbastanza numeroso per minacciare efficacemente, rimaneva trascurato; e in basso, nella grande massa operosa che regge tutto l'edifizio delle nostre ferrovie, perduravano condizioni disastrose e salari insufficienti. (*Interruzione*) Guardate gli organici dei cantonieri, dei guardiani, delle guardiane, e mi saprete dire se esagero.

Ma io non intendo ora dar fondo a questo argomento. Mi basta oggi di avervi accennato.

L'avvenire delle ferrovie è essenzialmente nell'opera dei ferrovieri. La salvezza sua è a questo patto: ch'essi possano, come massa, sentirsi, non ordigni ciechi, ma cooperatori vigili e coscienti dell'azienda di fronte alla Nazione; che essi possano nobilitare la tutela corporativistica dei loro interessi di classe, intrecciandola e unificandola con i grandi interessi del servizio.

Questa superiore armonia, che dirime il contrasto tra chi dà e chi riceve lavoro, tra l'impresa ed il lavoratore, tra l'individuo e la collettività, mentre è la sola garanzia vera del buon andamento di ogni servizio di Stato, è anche — non ne dispiaccia ai nostri avversari nella dottrina — nell'intimo suo, un preludio. una anticipazione del socialismo effettivo. (*Approvazioni — Congratulazioni*).

### Presentazione di una relazione.

**PRESIDENTE.** Invito l'onorevole Fulci Nicolò a recarsi alla tribuna per presentare una relazione.

**FULCI NICOLÒ.** Mi onoro di presentare alla Camera la relazione sul disegno di legge: Costruzione di un secondo bacino di carenaggio nel regio Arsenale di Taranto.

**PRESIDENTE.** Do atto all'onorevole Fulci della presentazione di questa relazione, che sarà stampata e distribuita.

### Seguito dello svolgimento delle interpellanze sul servizio ferroviario.

**PRESIDENTE.** Riprendiamo lo svolgimento delle interpellanze sul servizio ferroviario.

Viene ora la seguente interpellanza dell'onorevole Morando al presidente del Consiglio ed al ministro dei lavori pubblici « per sapere, se a vincere il crescente disservizio ferroviario che minaccia gravi danni alle industrie ed al commercio, non credano indispensabile aggiungere alle provviste di materiale anche riforme organiche e disciplinari, riservando certe nuove facilitazioni a momenti migliori ».

L'onorevole Morando ha facoltà di svolgere la sua interpellanza.

**MORANDO.** Usando di una frase certamente non nuova, dirò che nel campo, abbastanza arido, è già stato largamente mietuto da altri competenti e valenti oratori.